

Sulla traduzione del versetto 4 del prologo di Giovanni ho chiesto un chiarimento a un biblista che i visitatori già conoscono, Silvio Barbaglia di Novara che mi ha dato una risposta puntuale che riporto qui e dedico a Discepolo con simpatia – apprezzando il suo interessamento a ciò che conta.

La versione del 1974 della CEI diceva: "La luce spende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta", quella del 2008 dice: "La luce spende nelle tenebre le tenebre non l'hanno vinta".

Il testo greco è il seguente: **Gv 1:5** καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

Chiaro che c'è una sostanziale differenza nella semantica della nostra lingua: un conto è affermare che le tenebre, cioè gli avversari/Avversario non hanno accolto Gesù/Logos, altra cosa è affermare che le tenebre, cioè gli avversari/Avversario di Gesù/Logos pur volendo schiacciare ed oscurare la Luce non ci sono riuscite.

Anzitutto propongo una mia traduzione:

3 Tutto avvenne per mezzo di Esso (=Logos),
e senza di Esso (=Logos) nulla avvenne;
ciò che accadde 4 per Esso (=Logos) era Vita
e quella Vita era la Luce degli uomini,
se quella Luce nella tenebra brilla,
perché la tenebra non l'ha (=Luce) sopraffatta.

Analizziamo il problema:

E' vero che in sé κατέλαβεν può anche significare "prendere, accogliere" ma occorre vedere come funziona la semantica del termine nel quarto evangelista. Ora, in Gv il verbo ricorre solo due volte (se escludiamo le occorrenze in Gv 8,3-4 che però, appartenendo al testo dell'adultera, non rientra nei manoscritti antichi di Gv bensì, probabilmente di Lc e non va calcolato per una valutazione semantica dei termini giovannei), esattamente in Gv 1,5 (il nostro passo) e in Gv 12,35, un testo ancora teso tra "luce e tenebra", quindi centrale per decidere dell'interpretazione di Gv 1,5.

Esso si presenta così in greco:

Gv 12:35 εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· ἔτι μικρὸν χρόνον τὸ φῶς ἐν ὑμῖν ἐστί. περιπατεῖτε ὡς τὸ φῶς ἔχετε, ἵνα μὴ σκοτία ὑμᾶς καταλάβῃ· καὶ ὁ περιπατῶν ἐν τῇ σκοτίᾳ οὐκ οἶδεν ποῦ ὑπάγει.

La CEI 1974 qui traduce: «Gesù allora disse loro: "Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va"»

La CEI 2008 non apporta differenze: «Allora Gesù disse loro: Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre, non sa dove va»

Io tradurrei così, essendo questa espressione in risposta alla domanda della folla che chiede a Gesù "Chi è questo Figlio dell'Uomo?" rispetto al fatto che il "principe di questo mondo sarà gettato fuori" e che Gesù "quando sarà innalzato da terra" attirerà tutti a lui:

«Disse dunque a loro Gesù: "Ancora per un tempo breve la luce è in mezzo a voi. Camminate (=siate fedeli/credete) finché avete la luce (=la luce/Gesù è in mezzo a voi), perché la tenebra non vi (ve lo) impedisca (di camminare/di credere); infatti chi cammina nella tenebra non sa dove va (=perde la via, perde la fede)».

Conclusione: il verbo καταλαμβάνω in Giovanni è usato nel senso tratto dalla dialettica del combattimento, analogamente alla letteratura scoperta a Qumran, "tra i figli della luce e i figli delle tenebre". I figli delle tenebre non sopprimono i figli della luce. Pertanto va escluso il significato di "accogliere" come la CEI1974, significato che la CEI 1974 non ripete, infatti, in Gv 12,35. La versione della CEI2008, quindi, è più fondata.

Così preferirei intendere il termine nel significato di "ostacolare, impedire, sopraffare": in altre parole, il verbo mette in atto un significato legato all'ostacolare. "Sopraffare" significa: "ridurre all'impotenza per effetto di una rilevante superiorità di forze" (Devoto-Oli): è esattamente quello che credo venga inteso nel verbo καταλαμβάνω usato in Gv. Siamo nell'ambito della battaglia, non ancora dell'esito della stessa. E subito, al versetto successivo Gv 12,36 dice: "Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce". Questo fa comprendere allora la dimensione simbolica del riferire "luce" a Gesù/Figlio dell'Uomo/Figlio di Dio/Logos..." e il "credere" a lui, alla Luce... per diventare per lui e in lui, "figli della luce"...